

# Patrizi veneziani artisti nel Settecento: l'altro Marcello, Alessandro, pittore e incisore

GIUSEPPE PAVANELLO

*A Sandro Bettagno*

*Io non passerò in silenzio il nome  
d'Alessandro Marcello  
Giannantonio Moschini*

Preambolo. Chi era costui? Ed è, di solito, la risposta che si ha quando si pronuncia il nome di Alessandro Marcello. Ma non era così nel Settecento veneziano se il nostro personaggio ha avuto l'onore, per così dire, di venir incluso nell'album di caricature di Anton Maria Zanetti, che ce ne dà, com'era suo costume, un'immagine memorabile in un volto, colto di profilo, dove primeggia un naso a metà fra il becco di un volatile e un muso canino<sup>1</sup> (fig. 1). Nella scritta identificativa non si dimentica di specificare il suo status di nobiluomo: "N. H. Aless.o / Marcello". Richiamando questa caricatura, non si può non evocare la figura poliedrica di Alessandro Bettagno, al quale dedichiamo il presente studio.

"Omnium ingenuarum Artium amantissimus" è definito Alessandro Marcello, patrizio veneto, nell'incisione in 4°, posta in apertura alla prima edizione dei suoi versi latini, che lo raffigura, in forma di busto, circondato da strumenti scientifici – globi,

sfera armillare, cannocchiale ecc. –, musicali – strumenti vari, uno spartito – e d'arte – tavolozza con pennelli, un busto ecc. –, entro corona d'alloro e con la Fama che lo sovrasta in volo, sullo sfondo di una biblioteca che sembra un'abside, per cui tutta la struttura in primo piano viene ad assumere quasi lo status di altare, con i due globi, celeste e terrestre – verosimilmente da lui realizzati: si diletta di farli con le sue mani – ai lati dell'ovale con il ritratto che vengono a ricoprire il ruolo dei candelieri: un altare delle scienze e delle arti (fig. 2). È una Venezia illuminista che ci si squaderna e la lunga iscrizione sul basamento ne è come un'epigrafe esemplare: "Praecipue Philosophiae, Matheseos, Historiae, Chymiae, Musices, Picturae, Poeseos, Sempitemque Idiomatum assiduissimus cultor celebrioribus associatus Academij". Aggregato all'Accademia della Crusca nel 1706, principe dell'Accademia degli Animosi, ecc.

Dunque, musicista, violinista, matematico, pittore, letterato (membro dell'Arca-



1 - ANTON MARIA ZANETTI, *Caricatura di Alessandro Marcello*.  
Venezia, Fondazione Giorgio Cini



2 - *Composizione con il ritratto di Alessandro Marcello*, incisione







6 - ALESSANDRO MARCELLO, *Cupido con libri e strumenti scientifici*, incisione di NICOLAS-ETIENNE EDELINCK



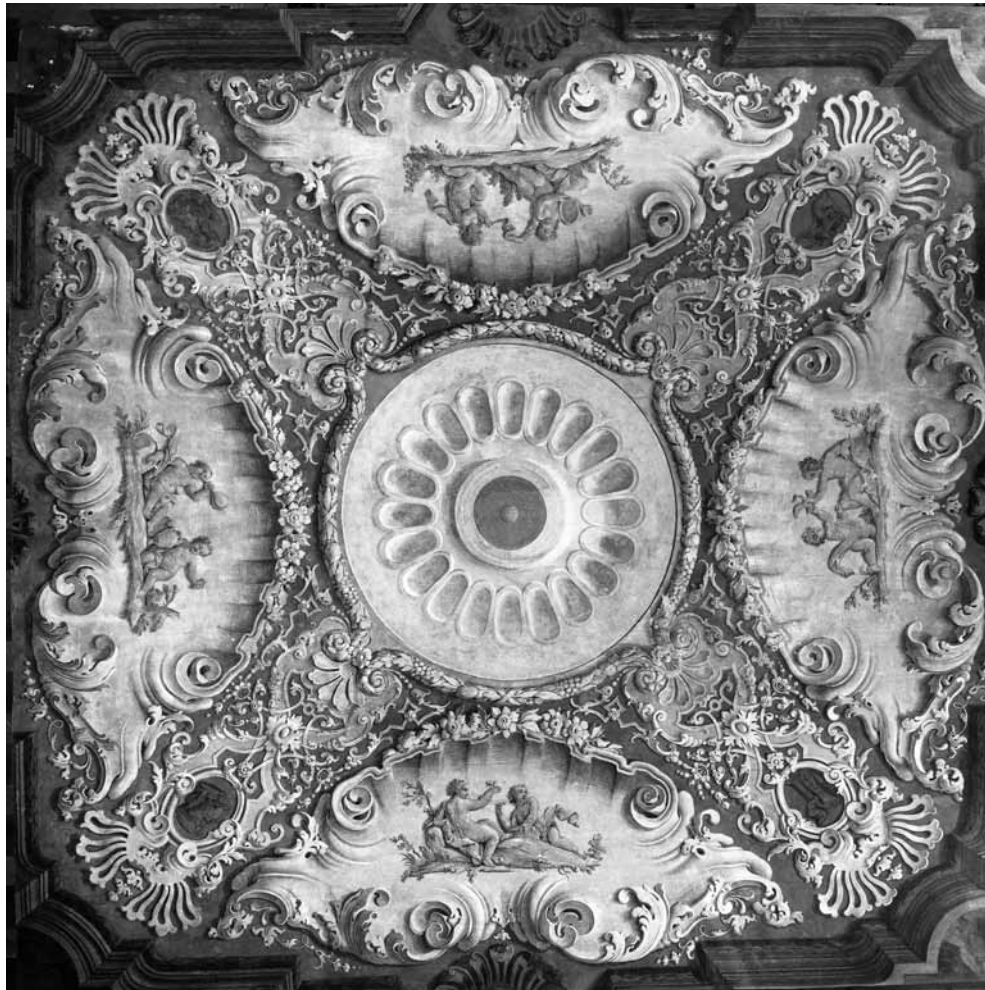
8 - ALESSANDRO MARCELLO, *Cupido con un'armatura*, incisione di NICOLAS-ETIENNE EDELINCK



7 - ALESSANDRO MARCELLO, *Cupido con freccia e specchio*, incisione di NICOLAS-ETIENNE EDELINCK



9 - ALESSANDRO MARCELLO, *Cupido con un leone*, incisione di NICOLAS-ETIENNE EDELINCK



10 - ALESSANDRO MARCELLO E FRANCESCO ZANCHI, *Decorazione di soffitto*.  
Venezia, palazzo Marcello alla Maddalena

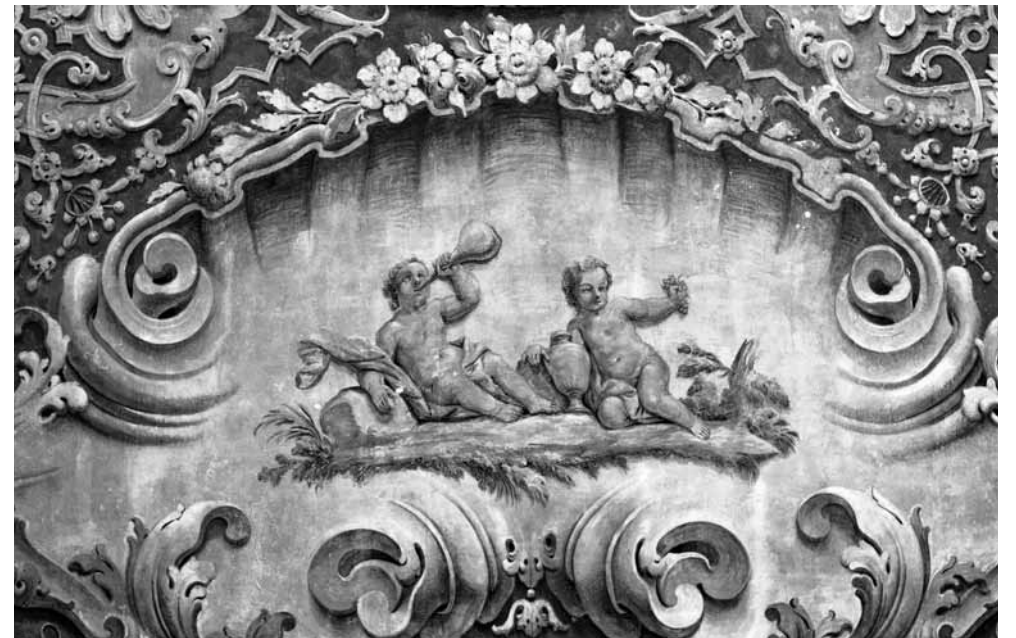
fatto cenno – in atto di provare un’armatura, con le parole: “Debet ALEXANDRO, Pueri si est indole maior / Armiger hic Genius; non tamen Arte minor” (fig. 8). E siamo all’ultima della serie: Cupido qui abbraccia un gigantesco leone in atto di leccargli il mento.

“Iste Amor, indomitos flectens, subigensque Leones, / Magnanimum AVTHOREM vincere non potuit” (fig. 9). Cupido sì, ma non il capriccioso figlio di Venere, un Amore che, invece, si fa guida ed esempio.

Siamo, lo si è detto, all’aprirsi del Set-



11-13 - ALESSANDRO MARCELLO E FRANCESCO ZANCHI, *Decorazione di soffitto*, particolare.  
Venezia, palazzo Marcello alla Maddalena



14-19 - ALESSANDRO MARCELLO E FRANCESCO ZANCHI, *Decorazione di soffitto*, particolare.  
Venezia, palazzo Marcello alla Maddalena







*A profile of the Venetian patrician Alessandro Marcello as a painter and engraver is outlined here for the first time. Alessandro, brother of the more famous Benedetto, was also a musician and a poet (he joined the Academy of Arcadia), as well as a scientist and mathematician: an emblem of the typical Eighteenth-century amateur, open to the most varied experiences. Antonio Maria Zanetti drew an amusing caricature of him. Alessandro was friend with Rosalba Carriera, who painted his portrait; he executed some frescoes in the church of the Magdalene and in his palace (here illustrated), a series of paintings with Putti engaging in playful scenes, documented by archival findings also published here. A medal with his portrait is indicative of the fame he had achieved in the early Eighteenth century: most interestingly, it presents, on the reverse, a tree with different flowers and fruits, a sign of its interests in various fields.*

pavanell@units.it